

domani sera, una selezione video dall'opera con presentazione e commento dei brani scelti e la lettura di pagine dal romanzo di Walter Scott. La vicenda di un celebre romanzo dello scrittore è ambientata nella Scozia del XVII secolo, epoca di feroci lotte tra famiglie nobili rivali e di frequenti sconvolgimenti politici. Le casate dei Ravenswood e degli Ashton sono divise da un odio mortale, ma l'amore nasce proprio tra due giovani che dovrebbero detestarsi, Edgardo e Lucia. La loro passione sarà contrastata e fatale, con l'immane conclusione tragica che trasporta i due amanti fuori dalle violenze del mondo. La musica di Donizetti si sposa con la colorazione romantica della vicenda. La serata si svolgerà presso l'Auditorium dell'Itcs P. Toscanelli in Via A. Olivieri, 141, dalle 20.30. Infoline 06.56.00.865.

I.A.

## ale e figurativo» all'hotel Sirenetta in compagnia stasera a partire dalle 21

non perdere. Non si tratta di seminari tradizionali, in cui un esperto parla e gli altri ascoltano, ma di veri e propri dibattiti «interattivi», in cui il rapporto tra gli interlocutori è sempre basto sul confronto ed il dialogo con l'«altro».

Questa volta, l'appuntamento, fissato per stasera alle 21 è dedicato all'ascolto della musica classica, con un'attenzione particolare ad uno degli strumenti più antichi, vanto dei maestri liutai italiani, il violino e al flauto.

L'incontro proposto è la conclusione del corso dedicato all'«arte come perce-

zione visiva, poesia, realtà e altro», che dedica questa serata al tema «il barocco musicale e figurativo». Al dibattito faranno da cornice musiche di J.S. Bach, G.P. Telemann e P. Locatelli, tutte suonate dal vivo dal maestro Ruggero Fedegni, della Civica scuola di Musica di Milano. Per informazioni sull'associazione «Ricostruire», 062412130. L'Hotel «Sirenetta» è sul Lungomare Toscanelli 46. La sede romana dell'associazione è in via dei Quintili 275 (Metro Porta Furba). L'ingresso agli incontri è libero.

**Vojislava Mitrovic**

«Quanno c'era... er Marchese der Grillo»

## Tre sere in scena al Teatro Centrale

E' partita la seconda edizione del Festival Compagnie Amatoriali «Ostia in scena» che il mese scorso ha riscosso un notevole successo con la divertente commedia degli «Una Tantum», «Lo Scarfaietto» di E. Scarpetta. Fautore e organizzatore del Festival è Mario Antinolfi, attore e direttore artistico della compagnia «La Posta in gioco» e della compagnia «Attori e Company». Il programma ideato da Antinolfi prevede che sei compagnie amatoriali, di buon livello artistico, mettano in scena i propri spettacoli al Teatro Centrale di via dei Pallottini, con un appuntamento fisso mensile. Questa sera, per tre repliche consecutive, l'appuntamento è con la compagnia «Dietro le quinte», diretta da Stefano Dionisi che ci presenta una divertente commedia popolare, «Quanno c'era... er Marchese der Grillo». Mitica figura della tradizione popolare di Roma, il Marchese del Grillo è un personaggio vigliacco e opportunisto che riesce sempre a divertire con le sue burle e i suoi misfatti. Una Roma

vitale, gioiosa, con i suoi personaggi simpatici e arguti quella descritta in questo spettacolo. In questa atmosfera rivivono personaggi celeberrimi come er Marchese Onofrio (interpretato dallo stesso Dionisi), la cugina Genuflessa, ingenua e sognatrice, il Mollicone, la sorella Camilla, dall'alito «da ammazza' le mosche ar volo!» Lo zio Terenzio continuamente colto da allucinazioni. Un pullulare di macchiette burlone e chiosose per due ore di sano divertimento. Il Festival rappresenta un'ottima occasione per dare la possibilità alle molteplici compagnie del litorale di potersi esprimere adeguatamente: «Ostia è ricchissima di artisti», ci spiega l'organizzatore del Festival, «Attori, musicisti, poeti e pittori; c'è un mondo sommerso composto da attori bravi e meno bravi, ma tutti con la voglia di fare e di imparare». L'appuntamento per questa sera è previsto alle 20.30 presso il Teatro Centrale di via dei Pallottini. Per info e prenotazioni tel. 06/6869548.

**Irene Alesini**

a dirige Lina Sastri in «Processo a Giovanna», in scena al teatro Valle

## d'Arco, fiamma che non divampa

la figura della Pulzella tratteggiata dall'artista napoletana



Ma questa forza è espressa dalla Sastri attraverso il troppo banale strumento della parola urlata, e solo raramente l'artista si concede delle pause più intime. Suona sgradevole, poi, un'eccessiva inflessione dialettale, che dona un singolare carattere partenopeo alla fanciulla d'Orleans: è una «guappetta» arrabbiata, uscita dai bassi napoletani, abituata a fronteggiare la durezza della strada ma tutta fervore religioso (di quello semplice ed ingenuo della cultura popolare),

la Giovanna d'Arco in calzamaglia rossa e cotta metallica che ci propone la Sastri.

Attornata da una scenografia (elaborata da Alessandro Kokocinski) di uno splendore che contrasta con l'immediatezza naif del recitato. Peccato, perché le due pareti mobili, scolpite e sistemate come le pagine di un libro (ora viste dall'interno, ora dall'esterno), sono di una bellezza tutt'altro che usuale nel panorama degli allestimenti scenografici.

Bellezza rovinata verso la fine da un'enorme croce di calcestruzzo che scende dall'alto per esprimere, con la sua ingombrante e minacciosa presenza, il lato oscuro e violento della Chiesa. Cui fa il paio un'inopportuna, didascalica colombella di plastica che si «libra» nell'aria alla morte della fanciulla, metafora di un'anima che, nonostante le accuse, si invola pura verso il Cielo. Ma quello dell'innocenza dello spirito della Santa è un concetto che avremmo afferrato anche senza questo puerile quanto inegante stragemma.

**Aurora Acciari**